



† Domenica 4 Luglio Domenica XIV	ORE 08,00	Ringraziamento
	ORE 09,15	Monni Desiderio - Malloru Francesca
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 5 Luglio Feria della XIV settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Lobina Giovanna - Francesco
Martedì 6 Luglio Feria della XIV settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Medda Pietro (3° m.) - Fam.
Mercoledì 7 luglio Feria della XIV settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Marcia Maria - Salvatore
Giovedì 8 Luglio Feria della XIV settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Ringraziamento
Venerdì 9 Luglio Feria della XIV settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Serra Barbarina (1° Ann.)
Sabato 10 Luglio Feria della XIV settimana	ORE 18,30	Santo Rosario
	ORE 19,00	Socie Defunte SS.Mo Sacramento
† Domenica 11 Luglio Domenica XV	ORE 08,00	Gessa Andrea
	ORE 09,15	Saddi Gesuino
	ORE 10,30	Per il Popolo

Settimana dal 4 al 11 Luglio 2021

XIV Domenica del tempo ordinario

4 Luglio 2021

(Lez. Fest. : Ez2,2-5; Sal 122; Cor 12,7-10; Mc 6,1-6)

L'indisponibilità della presunzione

C'era di che essere fieri: dalla bocca del figlio di Maria e di Giuseppe uscivano "parole di grazia", quell'uomo aveva dei poteri straordinari. La sua fama lo precedeva. Era una vera e propria gloria paesana a cui poter far ricorso alla bisogna. Tanti lo avevano visto bambino, molti saranno stati suoi compagni di gioco o di bottega. Di certo non lasciava indifferenti se l'evangelista annota che «tutti erano stupiti»: erano d'obbligo le domande circa l'origine di quella sapienza inattesa.

I suoi concittadini riconoscevano qualcosa di non comune in Gesù. E, tuttavia, non potevano misurarlo raso terra: infatti dopo essere partiti da un "altrove" sconosciuto («da dove?», si domandavano) avevano finito per ridurre tutto all'angusta misura del lavoro da falegname e a quella del suo parentado. L'opinione pubblica aveva ceduto il posto all'emozione pubblica, quella che misura la verità delle cose non a partire dai fatti ma da ciò che si sente circa quei fatti. Meglio un Dio a misura delle proprie fantasie e delle proprie aspettative che non quello che hai davanti a te e che veste in modo tanto dimesso.

L'indisponibilità alla fede in Gesù traduce tutt'altra indisponibilità, quella al cambiamento. Difficile, talvolta addirittura impossibile, vedere le cose come sono: molto più semplice vedere come crediamo che siano.

E, infatti, all'improvviso, lo stupore iniziale si trasforma addirittura in scandalo. Le domande che buttano addosso a Gesù finiscono per renderlo insignificante dal momento che hanno deciso a priori di non lasciarsi interpellare affatto né dai suoi segni né dalle sue parole. Di fatto non si attendono alcuna spiegazione. La sua presenza in mezzo a loro diventa scomoda proprio come qualcosa che è di intralcio e di cui bisogna liberarsi in tutta fretta. Aveva chiesto loro di scendere a un nuovo livello di profondità senza fermarsi alla superficie, ma ciò risultava troppo faticoso. Per questo preferiscono leggere la sua persona secondo lo stato civile e sociale riducendo tutto al mero piano di ciò che accade sotto i loro occhi: si fermano al piano della percezione. E così la presunzione di sapere finisce per diventare un ostacolo insormontabile.

Come se non bastasse Gesù rincara la dose: l'amore non è amato proprio là dove, invece, dovrebbe essere di casa. Anche Dio conosce la frustra-

zione delle proprie attese.

E così, persino Dio non riesce a credere! A cosa? Al mistero della nostra chiusura: «E si meravigliava della loro incredulità». Dio non si stupisce della nostra fragilità, non si meraviglia del nostro peccato: gli sembra incredibile, invece, che non gli crediamo. Non se ne fa una ragione, non si capacita: quella indisponibilità, infatti, avrà come prezzo altissimo la morte stessa di colui che ora cacciano fuori. Di fronte all'incredulità Dio fa un passo indietro, tanto da non poter fare più nulla.

Anche Gesù ha bisogno di trovare un antidoto a quella che è stata una vera e propria esperienza di sofferenza e di rifiuto. Per questo, come raccogliendo tutte le sue energie, si rivolge altrove: il dolore registrato non fa di lui un risentito ma diventa sprone per nuove ripartenze.



.....E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?» (Mc 6,1-6)

Preghiera allo Spirito Santo

O Padre, io ti lodo e ti benedico per il dono dei miei figli . Sono un segno vivente del tuo amore per la mia famiglia e dell' amore presente nella mia famiglia.

Io ti chiedo perdono se non sempre sono stato buon genitore, se mi sono preoccupato più del loro benessere fisico che non del loro bene spirituale, se li ho trascurati in qualche aspetto della loro vita, se li ho amati in maniera sbagliata, se non ho soddisfatto le loro giuste aspettative, se non sono stato capace di instaurare un vero rapporto di amicizia nei loro confronti.

Io desidero chiedere perdono anche a loro perché voglio vivere riconciliato con essi, in un' autentica comunione d' amore che si realizza soltanto in una incessante comunicazione vicendevole del perdono.

Io ti offro i miei figli affinché il tuo Santo Spirito li illumini e li guidi in questo momento della loro vita.

A causa di tanti fattori ed anche delle carenze del mio impegno educativo e della mia testimonianza, la loro vita cristiana potrebbe affievolirsi, la loro fede potrebbe indebolirsi, la loro pietà potrebbe essere carente se non del tutto assente.

Io non voglio giudicare i miei figli e non vorrei che la strada da loro imboccata potrebbe essere premessa di errori che il più delle volte sono accompagnati da sofferenze che potrebbero essere evitate. Manda, o Padre, nel nome di Gesù e per intercessione di Maria Santissima e San Giuseppe, lo spirito di conversione nel cuore dei miei figli, affinché si rendano conto del tuo amore e anche dell' amore dei loro genitori, prendano coscienza del loro peccato, ne provino un sincero pentimento e ricorran al sacramento della Riconciliazione, alla preghiera e all' aiuto di Dio per iniziare un serio cammino di conversione che li porti a progredire nella via della santificazione personale.

Amen.